

Opuscolo informativo sul Piano di Emergenza esterno Sito EUREX di Saluggia

INDICE

1	PREMESSA	3
2	NATURA ED EFFETTI DELLA RADIOATTIVITÀ	3
2.1	Cos'è la radioattività	3
2.2	Radioattività naturale e artificiale	4
2.3	Esposizione dell'uomo alle radiazioni	4
2.4	Come proteggersi dalle radiazioni	5
3	IMPIANTO EUREX DI SALUGGIA	6
3.1	DECOMMISSIONING DELL'EUREX	7
3.2	Sicurezza e fattori di rischio incidentali	11
4	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	11
4.1	Aree interessate	11
4.2	Rischi nucleari dell'incidente di riferimento	12
5	COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA NUCLEARE	12
5.1	Riparo al chiuso	12
5.2	Blocco del traffico e della linea ferroviaria	13
5.3	Consumo degli alimenti	13
6	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E AL PERSONALE OPERATIVO	13
6.1	Informazione alla popolazione	13
6.2	Informazione al personale operativo	14

1 PREMESSA

Costruire una cultura della sicurezza significa diffondere e condividere le buone pratiche che consentono a tutti gli attori, che 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno vigilano sulle condizioni della nostra vita quotidiana, di svolgere il proprio lavoro al meglio delle proprie capacità. Ma per costruire davvero una cultura della sicurezza non si può non partire dal singolo cittadino: se si è consapevoli dei rischi presenti sul territorio, su come e dove informarsi e su come comportarsi, si può davvero partecipare in modo attivo alla sicurezza di tutti.

Con questo spirito è stato pensato questo opuscolo informativo, curato dalla Prefettura di Vercelli: informazioni utili, indicazioni su cosa fare e cosa non fare e, soprattutto, i comportamenti più corretti per sé stessi e per chi ci sta vicino laddove si verifichi un incidente nucleare all'interno dell'impianto EUREX di Saluggia (VC).

Questo opuscolo rappresenta, pertanto, uno strumento di **informazione preventiva** che, in particolare, interessa la popolazione residente nel raggio di 8 km dall'impianto EUREX. I suoi contenuti riguardano:

- la natura e le caratteristiche della radioattività e i suoi effetti sulle persone e sull'ambiente;
- i casi di emergenza radiologica di riferimento e le relative conseguenze per la popolazione e l'ambiente;
- i comportamenti da adottare nei casi di emergenza;
- le Autorità e gli Enti responsabili degli interventi e le misure urgenti previste per informare la popolazione.

Maggiori dettagli circa il piano degli interventi che saranno messi in atto in caso di incidente sono contenuti nel Piano di Emergenza Esterna dell'Impianto EUREX, consultabile e scaricabile dal sito www.prefettura.it – sezione Emergenze Protezione Civile.

2 NATURA ED EFFETTI DELLA RADIOATTIVITÀ

2.1 COS'È LA RADIOATTIVITÀ

La radioattività non è stata inventata dall'uomo, ma è un fenomeno naturale, che esiste da sempre in natura, nella crosta terrestre, nel cosmo, nel corpo umano e anche negli alimenti. Gli atomi instabili di alcuni elementi (isotopi), si trasformano (decadono) spontaneamente in altri elementi, stabili o a loro volta radioattivi (famiglie radioattive), emettendo particelle (radiazioni) di diversa natura (alfa, beta, gamma).

L'unità di misura della radioattività è il Becquerel (Bq), in onore del fisico Henri Becquerel che la scoprì. Essa corrisponde al numero di atomi che si disintegrano in un secondo.

Il processo di trasformazione (decadimento radioattivo) può esaurirsi con tempi (tempo di decadimento) che sono caratteristici dei vari isotopi e può variare da pochi secondi fino a milioni di anni. Qualunque sia il tempo di decadimento, si ha la progressiva riduzione della radioattività.

Le radiazioni prodotte dal decadimento dei radioisotopi (radiazioni ionizzanti) interagiscono con la materia con cui vengono a contatto, trasferendovi energia. La rilevanza e la gravità degli effetti dipendono dalla dose e dal tipo di radiazione ricevuta: alfa, beta o gamma.

La radiazione gamma è una onda elettromagnetica come la luce o i raggi X, ma assai più energetica. Le radiazioni alfa e beta sono invece di tipo corpuscolare e dotate di carica (positiva le alfa, negativa le beta).

2.2 RADIOATTIVITÀ NATURALE E ARTIFICIALE

Le radiazioni ionizzanti esistono da sempre sulla terra e costituiscono il fondo naturale nel quale viviamo. Anche nel corpo umano, come in quello di tutti gli esseri viventi, sono presenti normalmente sostanze radioattive naturali, come il Potassio-40, che viene assunto attraverso la catena alimentare (per esempio le banane). Le radiazioni naturali hanno origine in parte dal sole e dallo spazio, in parte dalla crosta terrestre. L'intensità del fondo naturale è variabile da un luogo all'altro, per esempio per la presenza di vulcani in prossimità o del gas Radon emanato dal sottosuolo, e da un edificio all'altro a seconda del materiale di costruzione usato (tufo, mattoni, granito).

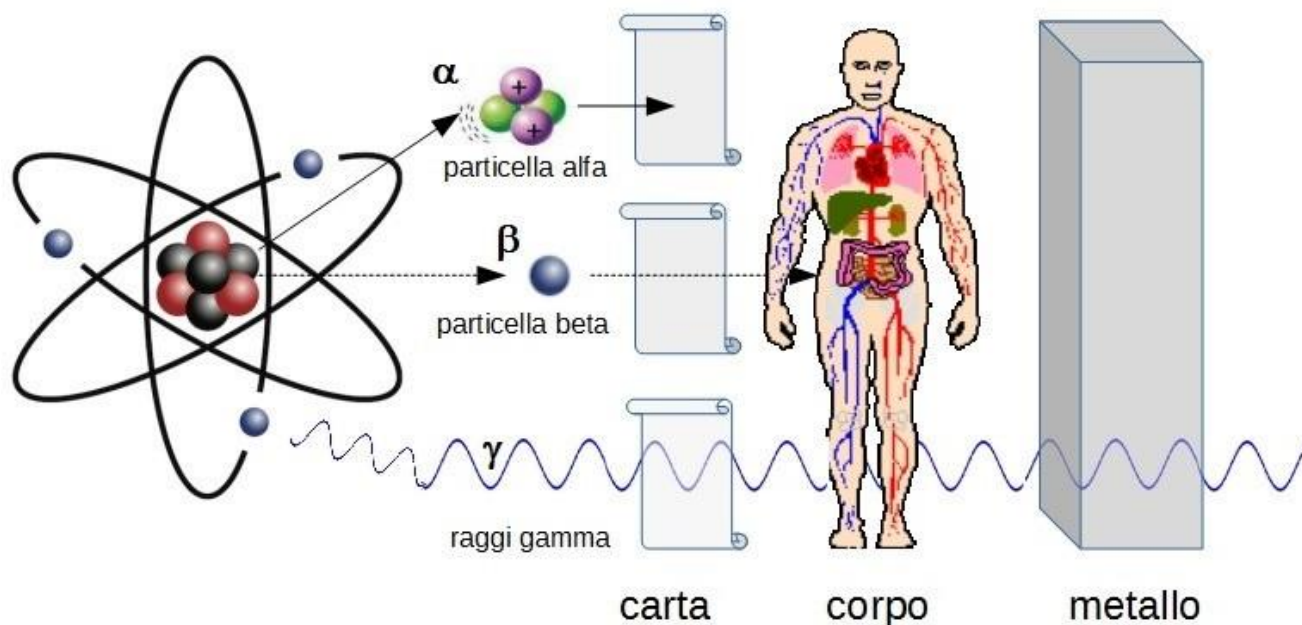
Alla radioattività naturale si aggiunge quella artificiale, che può essere originata a seguito di attività umane in cui vengono impiegati materiali radioattivi: produzione di energia nucleare, apparecchiature mediche per diagnosi e cure, apparecchiature industriali, attività di ricerca.

2.3 ESPOSIZIONE DELL'UOMO ALLE RADIAZIONI

L'uomo può essere esposto alla radioattività e alle radiazioni in due modi:

- per esposizione esterna, o irradiazione, che avviene quando la sorgente delle radiazioni è esterna all'organismo (nell'aria, sul suolo o sulla superficie stessa del corpo);
- per esposizione interna, o contaminazione interna, che avviene con l'inalazione o l'ingestione (diretta o attraverso le catene alimentari) della radioattività.

Gli effetti delle radiazioni ionizzanti sull'uomo possono essere immediati o a lungo termine.



Le radiazioni emesse da un atomo radioattivo hanno, infatti, una diversa capacità di penetrazione nella materia e nel corpo umano, dove possono produrre effetti sul DNA, provocando la morte della cellula o la sua mutazione.

- Le **radiazioni alfa**, per la loro natura, sono poco penetranti. Dal punto di vista dell'irradiazione esterna sono poco pericolose in quanto possono percorrere in aria solo alcuni centimetri e nel corpo umano solo frazioni di millimetro. Possono essere fermate da un semplice foglio di carta o dal primo strato di pelle. Dal punto di vista della contaminazione interna, invece, sono più pericolose perché, a causa della loro scarsa penetrabilità, una volta che una sostanza alfa-emettitrice si fissa su un organo essa continua ad irraggiare intorno al punto in cui si è depositata, con conseguente danno biologico;
- Le **radiazioni beta** sono più penetranti di quelle alfa, potendo percorrere alcuni metri in aria e alcuni millimetri nel corpo umano. Da un punto di vista dell'irradiazione esterna possono essere fermate da spessori di alluminio di qualche millimetro ma, in caso di contaminazione cutanea possono anche oltrepassare il primo strato di pelle raggiungendo i tessuti viventi. Dal punto di vista della contaminazione interna, le particelle beta sono meno pericolose di quelle alfa in quanto l'energia da esse ceduta si distribuisce su una massa di tessuto maggiore.
- Le **radiazioni gamma** sono più penetranti, rispetto alle quelle alfa e beta, e possono essere fermate solo da idonei spessori di materiali ad alta densità quali piombo, calcestruzzo o acqua. Dal punto di vista della contaminazione interna, questa elevata penetrabilità è favorevole in quanto le radiazioni emesse da una sostanza radioattiva all'interno del corpo distribuiscono la loro energia su un volume maggiore. Dal punto di vista dell'irradiazione esterna le radiazioni gamma sono molto pericolose perché, propagandosi, possono raggiungere gli organi ed i tessuti più radiosensibili del corpo umano, con conseguente danno biologico.

Come per i diversi tipi di materia, gli effetti sull'uomo dipendono anche dalla quantità di dose assorbita durante l'esposizione alle radiazioni. Le radiazioni ultraviolette dei raggi solari, ad esempio, a piccole dosi sono innocue per l'uomo, ma esposizioni eccessive possono provocare bruciature alla pelle.

Per avere una misura degli effetti biologici dovuti alle radiazioni, è stato introdotto il concetto di equivalente di dose, che, a parità di dose, permette di valutare il danno dei diversi tipi di radiazioni ionizzanti.

Tale valore, misurato in sievert (Sv), rappresenta la quantità di energia media che l'unità di massa ha assorbito a seguito dell'interazione con la radiazione, tenuto conto del tipo di radiazione incidente, e anche della reazione degli organi o tessuti alla radiazione stessa.

La maggior parte della dose di radiazioni ionizzanti assorbita dagli esseri umani deriva dal fondo naturale (85,5%) e dall'utilizzo delle radiazioni ionizzanti per scopi medici (14,5%).

2.4 COME PROTEGGERSI DALLE RADIAZIONI

Una volta note le conseguenze dannose che l'esposizione alle radiazioni ionizzanti può provocare, è stato necessario provvedere alla predisposizione di adeguate misure di protezione.

La contaminazione interna, come illustrato in precedenza, deriva dall'introduzione di sostanze radioattive all'interno del corpo umano per inalazione o ingestione.

Per evitare la contaminazione interna per inalazione, le misure sono analoghe a quelle adottate nella prevenzione di contagio da virus o batteri, ovvero proteggere le vie respiratorie con opportuni dispositivi (maschere, mascherine con filtro antiparticolato di tipo P3). Per evitare l'ingestione occorre, invece, utilizzare indumenti protettivi, come tute con cappuccio e guanti, ed evitare il consumo di alimenti sui quali potrebbero essersi depositate particelle radioattive.

Per proteggersi dall'irradiazione esterna, ovvero quando la sorgente radioattiva è all'esterno del corpo umano, è necessario:

- a) allontanarsi dalla sorgente di radiazioni, in quanto l'intensità delle radiazioni diminuisce con l'aumentare della distanza (ad esempio: le installazioni nucleari sono circondate da una "zona di rispetto" che impedisce l'insediamento di attività umane nelle immediate vicinanze)
- b) ridurre al minimo il tempo di permanenza vicino alla sorgente;
- c) interporre uno o più dispositivi di schermatura tra la sorgente e le persone (ad esempio, nelle installazioni nucleari, la protezione dei lavoratori e dell'ambiente circostante è assicurata da una serie di schermi costituiti da spessori o muri di piombo, di acciaio, di cemento, di materiali speciali).

Nel caso specifico di un incidente nucleare all'interno dell'impianto EUREX di Saluggia si rimanda, invece, alle raccomandazioni indicate al successivo paragrafo 5.

3 IMPIANTO EUREX DI SALUGGIA

L'impianto EUREX (Enriched URanium EXtraction) è un impianto, ora in fase di disattivazione, dove tra gli anni Settanta e Ottanta si sono svolte attività di ricerca sul riprocessamento del combustibile nucleare irraggiato. Si trova nel Comune di Saluggia (al confine tra la Provincia di Vercelli e la Provincia di Torino) all'interno di un Comprensorio che include il Centro Ricerche ENEA, il polo biomedicale Livanova – DiaSorin e il Deposito nucleare Avogadro. Il Comprensorio Nucleare è delimitato a Est dal canale Farini, a Sud dal canale Cavour, a Ovest dal fiume Dora Baltea e a Nord da proprietà private.

La costruzione dell'EUREX, iniziata nel 1965, è terminata nel 1969. Nell'impianto, entrato in funzione nel 1970, venivano svolte attività di ricerca sul riprocessamento del combustibile nucleare irraggiato, proveniente da reattori di ricerca e di potenza, nazionali ed esteri. Le attività sono state interrotte nel 1984. Da allora è stato garantito il mantenimento in sicurezza delle strutture e degli impianti a tutela della popolazione e dell'ambiente.

Nel 2003 Sogin, la società pubblica che si occupa dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi, ne ha assunto la gestione con l'obiettivo di realizzarne il decommissioning, rilasciando il sito privo di vincoli di natura radiologica.



Sito EUREX di Saluggia – Fonte SOGIN



Sala Controllo Impianto Eurex di Saluggia – Fonte SOGIN

3.1 DECOMMISSIONING DELL'EUREX

Il programma di decommissioning del sito prevede lo smantellamento delle strutture che compongono l'impianto EUREX e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, prodotti dalle pregresse attività e dallo smantellamento stesso, con la progettazione e la realizzazione degli impianti e delle strutture necessari per il loro trattamento e stoccaggio temporaneo.

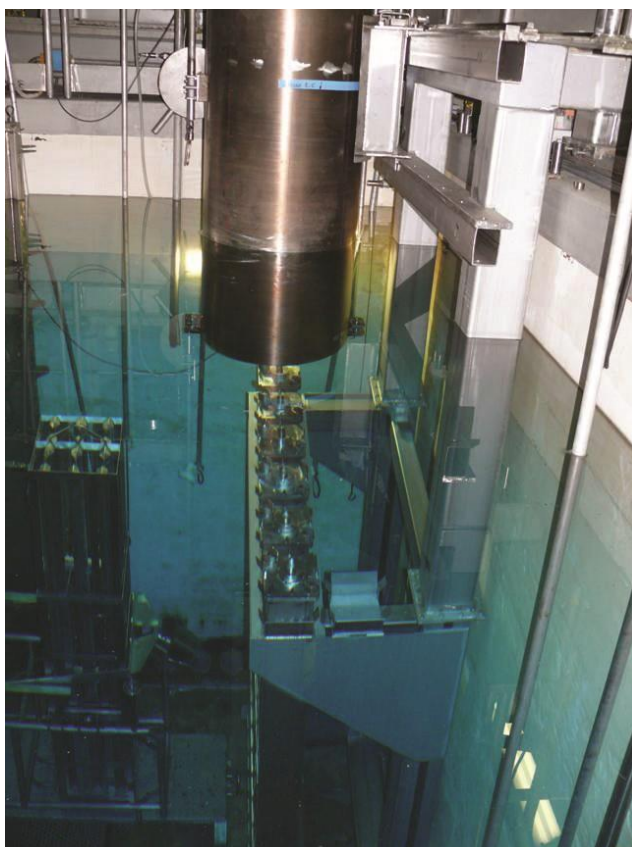
In fase di decommissioning, una delle operazioni più complesse è l'allontanamento del combustibile irraggiato e delle materie nucleari.

Il combustibile originariamente presente nella piscina dell'EUREX è stato trasferito nel 2007 nel vicino deposito Avogadro di Saluggia. Successivamente, la maggior parte di questo combustibile è stato inviato in Francia per il riprocessamento. Con il programma GTRI (Global Threat Reduction Initiative) sono state, invece, rimpatriate nel 2014 tutte le materie nucleari di origine statunitense.



Progetto GTRI Sito EUREX di Saluggia – Fonte SOGIN

Una delle principali attività di decommissioning realizzate ha riguardato lo svuotamento e la bonifica della piscina che, durante l'esercizio, ospitava gli elementi di combustibile da riprocessare.



Estrazione del combustibile dalla piscina dell'impianto EUREX di Saluggia – Fonte SOGIN

È stata, inoltre, demolita la torre piezometrica ed è entrato in funzione il nuovo sistema di approvvigionamento idrico, con la chiusura e la dismissione dei vecchi pozzi a tutela della falda acquifera profonda. Nel 2018 è diventata operativa anche la nuova cabina elettrica, realizzata da Sogin, per rispondere alle future necessità legate all'avanzamento del decommissioning.

Nell'ambito della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, uno dei primi progetti realizzati è il Nuovo Parco Serbatoi, una struttura nella quale sono stati stoccati i rifiuti liquidi a più alta attività prodotti dalle passate campagne di riprocessamento. In seguito, è stato costruito un nuovo deposito temporaneo, denominato D2, e, dopo aver ottenuto l'autorizzazione per l'entrata in esercizio, si è conclusa la sistemazione al suo interno dei primi rifiuti radioattivi solidi condizionati.



Nuovo Deposito Temporaneo Rifiuti D2 del Sito EUREX di Saluggia – Fonte SOGIN

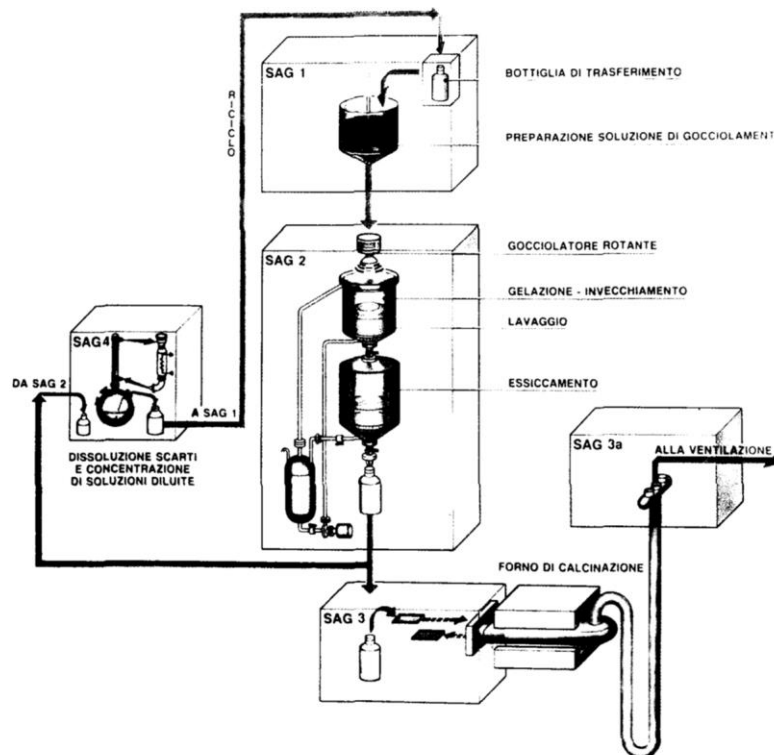
Una delle principali attività in corso è la realizzazione del Complesso CEMEX (CEMENTazione EureX) che permetterà di solidificare, tramite cementazione, i rifiuti radioattivi liquidi e di stoccare i manufatti prodotti.



Impianto CEMEX del Sito EUREX di Saluggia in fase di realizzazione – Fonte SOGIN

Proseguono le attività di trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi solidi, con l'obiettivo di ridurre il loro volume e renderli idonei al Deposito Nazionale.

È stata avviata l'attività di smantellamento dell'impianto UMCP - Unità Manuale di Conversione Plutonio- mediante tende a tenuta alfa (denominate TATA).



Schema UMCP Sito EUREX di Saluggia – Fonte SOGIN



Tenda a tenuta alfa (TATA) – Fonte SOGIN

Per maggiori informazioni sulle attività di decommissioning e di gestione dei rifiuti radioattivi che Sogin sta portando avanti nel sito EUREX di Saluggia, è possibile consultare il sito internet www.sogin.it.

3.2 SICUREZZA E FATTORI DI RISCHIO INCIDENTALI

La radioattività, sia essa di origine naturale o artificiale, è un fenomeno che, come già illustrato, non percepibile dall'uomo con i cinque sensi, e rappresenta comunque un fattore di rischio.

L'impianto EUREX ha, durante il suo esercizio, prodotto radioattività, confinata dall'ambiente attraverso opportune misure di radioprotezione e caratteristiche di sicurezza molto elevate.

Le nuove strutture, che Sogin ha già realizzato e quelle programmate nell'ambito delle future attività di smantellamento, adottano soluzioni impiantistiche che incrementano ulteriormente la sicurezza, riducendo i fattori di rischio incidentali. A tale riguardo, si evidenzia che l'EUREX è dotato, lungo tutto il suo perimetro, di una barriera idraulica alta 5 metri e con una profondità nel terreno da 15 a 20 metri, che garantisce la protezione del sito da qualunque evento di esondazione della Dora Baltea. Tale barriera, per le sue caratteristiche di protezione, ha consentito all'Autorità di bacino del fiume Po di escludere il sito dalle aree potenzialmente alluvionali.

Per innalzare i livelli di sicurezza connessi con lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, e quindi ridurre ulteriormente il rischio di un evento incidentale, sono stati realizzati: il Nuovo Parco Serbatoi per i rifiuti liquidi e il nuovo deposito temporaneo D2 per i rifiuti solidi.

Alla luce di queste considerazioni, è pertanto assai poco probabile che si verifichino incidenti che possano generare conseguenze negative alle persone che abitino nelle zone limitrofe a causa del rilascio di radiazioni ionizzanti.

Tuttavia, poiché l'eventualità che si verifichi un incidente con conseguenze esterne non può essere esclusa del tutto, la legge prescrive che per l'impianto venga predisposto un Piano di Emergenza a cura della Prefettura di Vercelli.

4 PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE) contiene il programma delle azioni più appropriate per la protezione della popolazione e del territorio che saranno messe in atto dalle Autorità responsabili della Prefettura, degli Enti locali e della Regione, in caso di evento incidentale.

Nel 2019 è stato adottato un nuovo Piano di Emergenza Esterna dell'impianto EUREX. Tale necessità di aggiornamento deriva dalle variazioni della configurazione dell'impianto, frutto dell'avanzamento delle attività di smantellamento e di gestione dei rifiuti radioattivi condotte da Sogin.

L'attuale Piano provinciale di Emergenza Esterna è stato elaborato, in osservanza a quanto previsto dagli artt. 116 e ss. del D. Lgs. 17 marzo 1995 n.230, da apposito Comitato Tecnico Operativo, costituito con Decreto prefettizio prot.n. 8151 del 5 aprile 2017, sulla base della documentazione trasmessa da ISPRA, ora ISIN, con nota prot.n. 17565 in data 22.04.2015, ai sensi dell'art. 117 del D. Lgs.230/1995.

4.1 AREE INTERESSATE

Il Piano di Emergenza Esterna coinvolge un'area di 8 km di diametro con centro nell'Impianto EUREX e che comprende i seguenti comuni, in parte ubicati in provincia di Vercelli e in parte in quella di Torino:

- Saluggia, Cigliano, Crescentino, Lamporo e Livorno Ferraris, per la Provincia di Vercelli;
- Brusasco, Caluso, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, Lauriano, Mazzè, Monteu da Po, Rondissone, San Sebastiano da Po, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia, per la Provincia di Torino.

4.2 RISCHI NUCLEARI DELL'INCIDENTE DI RIFERIMENTO

Tra i vari eventi incidentali considerati all'interno del Piano di Emergenza Esterna dell'Impianto EUREX, l'incendio al deposito temporaneo di rifiuti radioattivi solidi, denominato 2300, rappresenta l'incidente di riferimento, ovvero l'evento peggiore che si potrebbe verificare all'interno dell'impianto.

In ogni caso, si segnala che Sogin, per innalzare i livelli di sicurezza e quindi ridurre ulteriormente il rischio di un evento incidentale, sta trasferendo tutti i rifiuti radioattivi presenti nel deposito 2300 all'interno del nuovo deposito temporaneo D-2, realizzato nel rispetto dei più moderni standard di sicurezza.

L'incendio all'interno del deposito 2300, preso come incidente di riferimento dal Piano di Emergenza Esterno, può comportare la produzione di una nube radioattiva che trasporta con sé particelle radioattive che emettono radiazioni alfa, beta e gamma che, nella prima fase dell'emergenza, anche in relazione alle condizioni atmosferiche, potrebbero essere inalate dalla popolazione che si trova all'aperto.

5 COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA NUCLEARE

I comportamenti da adottare in caso di emergenza nucleare riguardano:

- Riparo al chiuso;
- Blocco del traffico e della linea ferroviaria;
- Consumo degli alimenti.

5.1 RIPARO AL CHIUSO

La popolazione che si trova all'aperto nel raggio di 1,5 km dall'impianto EUREX, al momento della diramazione dell'avviso di emergenza nucleare, dovrà allontanarsi velocemente dall'area e ripararsi all'interno di un edificio o in un luogo chiuso, al fine di proteggersi dalle particelle radioattive aerosospese.

Durante il tempo della permanenza all'aperto, se possibile, è opportuno coprirsi bocca e naso con un fazzoletto bagnato o altro indumento altrimenti disponibile per ridurre l'inalazione di particelle contaminate.

Per migliorare l'isolamento dall'aria esterna del luogo dove ci si è riparati, dovranno essere osservate le seguenti norme comportamentali:

- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;
- trovare riparo nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente posto sul lato opposto rispetto al posto dove si è verificato l'incidente;
- sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento;
- sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori;
- una volta raggiunto il luogo al chiuso indossare, se possibile, indumenti puliti e conservare quelli usati in una busta di plastica;
- se possibile, fare subito una doccia per eliminare eventuali polveri e residui dalla pelle;

- aggiornarsi sui siti internet delle Autorità nazionali preposte seguendo anche i canali radiotelevisivi nazionali e locali dove potranno essere diffusi messaggi di aggiornamento sull'evento incidentale;
- durante la fase di emergenza evitare, se possibile, locali interrati o seminterrati dove vi possa essere ristagno di aria contaminata;
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria, a seguito dell'indicazione delle Autorità competenti.

Nell'eventualità in cui non si possa facilmente o velocemente raggiungere la propria abitazione al momento della diramazione dell'avviso di allarme, trovare riparo in locali pubblici o chiedendo ospitalità ad altre persone.

La popolazione che si trova già in casa o in altro luogo chiuso al momento della diramazione dell'avviso di emergenza nucleare non dovrà uscire all'aperto.

Evitare di allontanarsi dalla zona interessata in auto, per non creare ingorghi stradali che ostacolerebbero le operazioni di soccorso, restando peraltro le persone a bordo esposte ai pericoli di contaminazione radioattiva.

5.2 BLOCCO DEL TRAFFICO E DELLA LINEA FERROVIARIA

A seguito della diramazione dell'avviso di emergenza nucleare, fino a una distanza di 2 km dall'Impianto EUREX, sarà interdetto l'accesso agli autoveicoli e verrà raccomandato alle persone eventualmente presenti la non permanenza all'aperto, ovvero di allontanarsi dall'area. Sarà, infine, interrotta la circolazione ferroviaria in entrambi i sensi di marcia sulla linea ferroviaria storica Torino-Milano.

5.3 CONSUMO DEGLI ALIMENTI

Sulla base delle reali condizioni atmosferiche, e dei primi risultati dei controlli radiometrici pervenuti, potrebbe essere vietato il consumo dei vegetali a foglia, fino ad una distanza di almeno 6 km dall'impianto EUREX, e del latte, fino ad una distanza di 1 km.

Si raccomanda, inoltre, di non raccogliere e consumare i vegetali che sono stati esposti all'aria nell'area di raggio 2 km durante la prima fase dell'emergenza (mercati o bancarelle all'aperto).

6 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E AL PERSONALE OPERATIVO

6.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Le informazioni alla popolazione in caso di emergenza nucleare dovranno essere divulgate dal Sindaco del Comune di Saluggia e dai Responsabili delle Forze dell'Ordine nell'immediatezza del verificarsi dell'evento incidentale.

Questa informativa urgente avverrà tramite apposite pattuglie del Comando di Polizia Municipale o delle diverse Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza) che circolino per le strade della zona interessata avvertendo, con l'uso di megafono, le persone che si trovano nella zona coinvolta dall'evento di non permanere all'aperto e di portarsi immediatamente al chiuso.

Tale attività verrà condotta all'esterno sino ai margini dell'area interessata dal provvedimento di allontanamento delle persone all'aperto e di riparo al chiuso.

Con l'uso di megafono dovrà essere diramato il seguente avviso: "Attenzione – Attenzione – la zona in cui vi trovate potrebbe essere interessata da contaminazione radioattiva – Allontanatevi subito, rifugiatevi in un luogo chiuso, e sigillate tutte le aperture all'esterno. Successivi ed eventuali comportamenti da adottare saranno comunicati con messaggi radiotelevisivi".

Per informare la popolazione sugli sviluppi della situazione durante l'emergenza il Prefetto di Vercelli attiverà presso la Prefettura la Sala operativa incaricata di gestire le comunicazioni fino alla dichiarazione di cessato allarme. Le informazioni saranno date attraverso periodiche conferenze stampa e con la diffusione di comunicati stampa durante l'intera fase emergenziale. Questi comunicati, pubblicati tempestivamente sul sito internet della Prefettura di Vercelli, conterranno informazioni sull'incidente e sulla sua prevedibile evoluzione, indicazioni sulle misure e precauzioni da adottare, anche di carattere igienico-sanitarie che la popolazione interessata dovrà osservare, aggiornamenti sui provvedimenti adottati a tutela della salute e dell'ordine pubblico.

Tali comunicazioni verranno diffuse sempre in costante raccordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile; il Ministero dell'Interno – Gabinetto e Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

6.2 INFORMAZIONE AL PERSONALE OPERATIVO

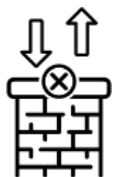
I soggetti che possono intervenire nella organizzazione dei soccorsi in caso di emergenza radiologica riceveranno un'informazione adeguata e regolarmente aggiornata sui rischi che l'intervento può comportare per la loro salute e sulle precauzioni da prendere rispetto ai vari casi di emergenza radiologica prevedibili.

Tale informativa dovrà essere fornita da Comando/ Amministrazione / Ente a cui appartiene il personale operativo chiamato ad intervenire nel rispetto delle norme di autotutela, tenendo conto della gravità della emergenza in atto e, quindi, dell'effettivo livello di rischio al quale può essere esposta la salute degli operatori.

Il Comando / Amministrazione / Ente a cui appartiene il personale operativo chiamato ad intervenire dovrà preventivamente mettere a disposizione del proprio personale operante, se possibile, idonei Dispositivi di Protezione Individuali per la tutela della salute contro il rischio di contaminazione radioattiva. In caso contrario, l'intervento potrà essere differito dopo la messa in sicurezza della zona ovvero dopo il rientro del livello di radioattività nella soglia del rischio accettabile.

Misure da adottare in caso sia diramato l'avviso di emergenza nucleare per proteggersi dalla dispersione nell'aria di eventuali particelle radioattive

AL MOMENTO DELL'ALLARME

	Coprire bocca e naso con un fazzoletto o un indumento se ci trova nel raggio di 1,5 km dall'impianto EUREX e trovare quanto prima riparo in casa. Se non si può raggiungere la propria abitazione trovare riparo in un locale pubblico o chiedere ospitalità ad altre persone
	Portare gli animali da fattoria in luoghi possibilmente chiusi
	Raggiunta la propria abitazione fare subito una doccia per eliminare eventuali polveri e indossare indumenti puliti, conservando quelli usati in una busta di plastica
	Chiudere le finestre e le porte esterne
	Fermare i sistemi di areazione
	Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
	Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini

TENERSI INFORMATI

	Aggiornarsi sull'evoluzione dell'evento sui siti internet delle Autorità preposte e su fonti attendibili web e radiotelevisive
	Non creare ingorghi stradali e non ostacolare le operazioni di soccorso, restando peraltro esposti a possibili contaminazioni radioattive

BLOCCO DEL TRAFFICO E DELLA LINEA FERROVIARIA

	Non si potrà entrare e uscire con l'auto in un raggio di 2 km dall'Impianto EUREX
	Sarà interrotta la circolazione ferroviaria sulla linea storica Torino-Milano

CONSUMO DEGLI ALIMENTI

	Non consumare i vegetali esposti nei mercati o bancarelle all'aperto in un raggio di 2 km dall'impianto EUREX. Le Autorità potrebbero vietare il consumo di latte fino a una distanza di 1 km e di vegetali a foglia fino ad una distanza di 6 km
---	---

CESSATO ALLARME

	Spalancare porte e finestre per far cambiare aria e riattivare i sistemi di ventilazione o condizionamento.
---	---